



*D'oro, a tre scaglioni  
d'azzurro, caricati alla  
sommità di una stella  
d'argento; col capo partito  
d'argento e di rosso al  
castello di due torri dell'uno  
nell'altro. Motto: AUXILIUM  
MEUM AB ALTO.  
Ornamenti esteriori da  
Comune.*

Nella primavera del 1924 il Sindaco Cavalier Enrico Billia decise di dotare il Comune di uno stemma, si rivolse perciò al Blasono Araldico di Bologna, all'Ufficio Araldico di Firenze e all'Archivio di Stato di Torino. La soluzione fu proposta da Mario Zucchi, uomo di fiducia della Consulta Araldica del Regno – deputata a tale scopo con Regio decreto 10 ottobre 1869 - che modificò un poco la soluzione avanzata dall'Ufficio Araldico di Firenze. Il 25 febbraio 1927 il Comune approvare le insegne comunali decretando che fossero “sormontate dalla corona merlata di comune, raffigurante un cerchio di mura d'argento aperte da tre posterle e sormontate da nove merli” dimentica però iscriverlo nel libro araldico degli enti morali, onde tutelarlo e conferirgli una piena ufficialità.

# Sant'Antonino di Susa

L'origine del toponimo è da collocarsi tra il 1043, anno in cui Adelaide di Susa conferma la donazione di un terzo del “*burgus S.Agata*” ai monaci di San Giusto di Susa e di due terzi ai canonici antoniniani dell'odierno dipartimento francese di Tarn e Garonne, Diocesi di Rodez e la fine dell'XI secolo. Il nome “*Sancti Antonini*” dunque è un omaggio all'importanza assunta da questa fondazione religiosa.

## La storia

Il recente ritrovamento di un frammento databile al I secolo a.C., accanto alla persistenza del toponimo “*Nerviano (Nervianum)*” nel tratto pedemontano del borgo (di qui l'ipotesi di utilizzo di un fondo agricolo in età romana), ha fatto presupporre una fondazione del borgo più antica di quella tardomedievale.

L'antico “*burgus S.Agata*” è attestato fin dal diploma che nel 1001 nel quale l'Imperatore Ottone concede ad Oldrico Manfredi i possedimenti in area valsusina. Seguono due altre conferme importanti nel 1029 e nel 1043. Quest'ultima segna la configurazione medievale del territorio: due terzi affidata ai monaci antoniniani – poi a quelli della Sacra di San Michele a fine XIII secolo – ed un terzo affidata ai monaci di San Giusto di Susa. Il controllo del territorio e i diritti feudali ed amministrativi sono esercitati da religiosi fino alla fine del XVI secolo quando “maggioranti” della Comunità compongono una serie di dissidi protrattisi per quasi cinquant'anni e ottengono il primo *Atto di Affrancamento*. È il 21 giugno 1599. Due secoli più tardi anche l'altra porzione di territorio passa sotto il controllo della Comunità con la firma il 18 ottobre 1798 del secondo *Atto di Affrancamento*, relativo all'ultimo terzo, dipendente dai monaci di San Giusto di Susa.

L'occupazione napoleonica avviene senza particolare opposizione da parte della popolazione e si conclude senza manifestazioni di giubilo. Tra fine '700 e inizio '800 avviene, intanto, l'edificazione di nuovi importanti edifici pubblici: il Palazzo comunale (1756), la stazione dei Reali Carabinieri (1814), la stazione ferroviaria (1855) e la farmacia (1732). La seconda metà dell'Ottocento segna l'inizio dell'industrializzazione e della nuova urbanizzazione che porterà il paese ad aumentare gli abitanti di circa un migliaio.

Con il Regio Decreto 21 dicembre 1862 la comunità locale aggiunge poi il riferimento “di Susa” al proprio toponimo.

Entrambi i conflitti mondiali hanno visto un numero significativo di vittime di guerra; il periodo resistenziale non è stato particolarmente cruento, salvo una rappresaglia che costa la vita a 17 persone tra partigiani e civili. Nel secondo dopoguerra, una nuova industria, la Magnadyne, accresce, accanto al più noto Cotonificio Vallesusa, l'occupazione e attrae una buona percentuale di immigrati.

## I personaggi

**Giuseppe Pullini** (1746-1821). Nato a Torino, studia giurisprudenza e diventa ben presto un illustre magistrato. È sostituto Procuratore Generale nel 1786, Generale delle Finanze nel 1797, primo Presidente della Camera nel 1814, Ministro dello Sta-

to nel 1821. Conte di Sant'Antonino per dodici anni dal 1786 al 1798, fu autorevole studioso di storia medievale e collezionista di memorie patrie, libri ed opuscoli.

**Rinaldo Ettore Rege Moretto** (1904-1957). Assunto alle Officine Bauchiero di

Condove nel 1919, ricoprì varie cariche pubbliche fino a essere eletto Sindaco il 19 giugno 1951. Uomo stimato dai suoi avversari politici, portò in Consiglio comunale diversi progetti di interesse pubblico fra cui la costruzione dell'edificio destinato ad ospitare le scuole medie.

**Mario Celso** (1917-1994). Apprendista fresatore alla Del Savio di Condove, nel

1934 passa all'Industriale Radio e poi alla Fert fino al 1937. Nel 1950 brevetta un interruttore automatico di protezione per evitare che la pellicola, allora di celluloido, si bruciasse in caso di surriscaldamento. L'apice della sua carriera professionale lo raggiunge quando gli viene assegnato da Tom Hanks nel 1992 l'Oscar Scientific Technical Award per la carriera.

## Gli edifici

**Chiesa Parrocchiale.** Fu costruita nell'XI secolo, con buona probabilità in seguito alla donazione che il Marchese Enrico e la consorte Adalena di Susa fecero nel 1043 ai monaci agostiniani di Sant'Antonino della Diocesi francese di Rhodes. Nel 1297 la chiesa e i suoi beni passarono sotto il controllo giuridico e pastorale dell'Abate di San Michele della Sacra. È una delle chiese romaniche più antiche della valle di Susa benché solo il campanile conservi quasi intatto lo stile originario. Importanti affreschi duo-trecenteschi sono stati rinvenuti e restaurati in una abside interna e all'esterno della navata centrale.

**Chiesa Evangelica Battista.** La formazione di questa comunità risale al 1905, quando alcuni cittadini di Sant'Antonino, invitarono un giovane pastore svizzero, Scrajber, che esercitava il ministero pastorale a Meana, a tenere una riunione. Era il 25 maggio. L'entusiasmo fu tale che da allora si susseguirono due appuntamenti settimanali. A metà degli anni '20 la comunità acquistò un locale che divenne poi l'attuale sede, grazie all'aiuto del pastore scozzese Landels, che esercitava a Torino.

**Cappella di Sant'Antonio.** Di antiche origini, questa cappella è l'espressione del desiderio popolare di vedere di nuovo eretto un luogo di culto nel “*Burgus S.Agata*”. Nel 1826 la comunità decise di riedificare l'antica cappella, 5 anni più tardi fu riaperta al culto.

**Cappella di San Rocco e Sebastiano.** Un'iscrizione, ora scomparsa, posta all'interno dell'edificio, indicava che la cappella fu costruita dalla Comunità di Sant'Antonino nel 1599 in obbedienza ad un voto fatto forse a protezione dalla peste. Due secoli più tardi essa necessitava di radicali interventi di restauro e per questo fu chiusa al culto. Nell'ottobre del 1762 il Consiglio comunale deliberò l'inizio dei lavori che si conclusero nell'estate successiva. Agli inizi dell'Ottocento l'edificio era di nuovo in pessime condizioni, la chiesa venne riedificata nel 1868.

**Cappella di Santa Brigida.** In borgata Cresto, fu edificata nel 1713 e consacrata nel 1717. In origine si trattava di una semplice struttura rettangolare, cui furono aggiunte, tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, la sacrestia e il campanile. Nei dintorni si possono ammirare i tre piloni votivi: il primo è dedicato alla Vergine, il secondo presenta visibili affreschi della prima metà dell'Ottocento, mentre il terzo è purtroppo semidistrutto.

**Castello Billia.** Rappresentava una sorta di “residenza estiva” a presidio dei possidenti della famiglia Billia (attestata all'inizi del Seicento come la più ricca del paese, per secoli notai ed influenti amministratori) in un'ampia porzione di quel versante boschivo. La struttura attuale risale alla fine dell'Ottocento ed è in stile neoclassico, alcuni arredi interni sono ancora originali.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Sant'Antonino: Note storiche e artistiche*, a cura di P. Del Vecchio, Editrice Morra, Condove, 1998.

AA.VV., *La comunità di Sant'Antonino tra Seicento e Ottocento: percorsi di lettura*, Editrice Alphabeta, Avigliana, 2007.

DEL VECCHIO P., *Nato per il cinema*, in *La Biblioteca di Segusium: Uomini e temi del Novecento valsusino*, Editrice Graffio, Borgone di Susa, 2006.

DEL VECCHIO P., LOMBARDINI S., *Affrancamento della Comunità di Sant'Antonino verso il Conte Giuseppe Pullini, feudatario della medesima in data 18 ottobre 1798*, Università Terza Età, Quaderno della memoria n. 3, Editrice Morra, Condove, 1998.

DEL VECCHIO P., LOMBARDINI S., *Affrancamento della Comunità da don Chiaffredo Bonadonna di Rivoli commendatario e signore di due delle tre parti del luogo*, Università Terza Età, Quaderno della memoria n. 4, Editrice Morra, Condove, 1999.



## Sant'Antonino di Susa

**Epoca di fondazione**  
Tardo medioevale

**Data di istituzione del comune**  
XVI secolo

**Abitanti inizio '900**  
2029

**Abitanti**  
4307

**Superficie territoriale**  
9,96 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
380 m.

**Frazioni**  
Cresto, Codrei, Mareschi, San Pietro, Vignassa

**Biblioteca comunale**  
Via Torino, 172  
Tel. 011 9639945

**Museo Etnografico**  
Cortile Cattero  
www.silvanocattero.it



**Palazzo comunale**  
Via Torino, 95  
Cap 10050  
Tel. 011 96399911  
Fax 011 9640406  
comune.santantonino@tin.it  
www.comune.santantoninodisusa.it  
to.it